



A sinistra, illustrazione natalizia di Stepan Zavrel. A destra, *Il lago d'Averno*, dipinto da Turner; veduta veneziana del Canaletto.



ANDAR PER MOSTRE A NORDEST

PADOVA - NUOVA ARCADIA

Tancredi e Clorinda restituita al suo autore ottocentesco

■ Per molto tempo si è creduto che l'autore della tela *Tancredi visita la salma di Clorinda* fosse Francesco Hayez, ma Francesco Mazzocca ha restituito l'opera al pordenonese Michelangelo Grigoletti (1801-1870). Intorno a questo capolavoro ritrovato si snoda una raffinata esposizione allestita alla galleria Nuova Arcadia nel ghetto di Padova. Il celebre dipinto ispirato da uno degli episodi cruciali della *Gerusalemme liberata* del Tasso viene messo a confronto, e per la prima volta esposto al pubblico, con una selezionata sequenza di altri dipinti di Grigoletti e con opere di altri artisti veneti e friulani a lui legati come Giovanni De Min e Pietro Paolletti, Odorico Politi, Antonio Dugoni e Pompeo Marino Molmenti. La mostra è aperta fino al 22 febbraio: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; chiuso la domenica e i festivi. Info: 049-666161.



VENEZIA - MUSEO CORRER

Inizia il centenario del futurismo con Fortunato Depero

■ I musei civici di Venezia aprono l'anno del futurismo con un'anticipazione dedicata a Fortunato Depero: per la prima volta viene esposta la collezione di Giuseppe Fedrizz, amico dell'artista, che consiste in un'ottantina di opere realizzate tra il 1914 e il 1956. La mostra è aperta fino al 1° marzo tutti i giorni dalle 9 alle 17. Info: 041-5209070 - www.museiciviche-veneziani.it

POSSAGNO - MUSEO E GIPSOTECA

Antonio Canova e il suo mito in sette autoritratti

■ Creatore del mito, divo ante litteram, oggetto di culto, Antonio Canova fu forse l'unico artista in grado di diventare leggenda ancora in vita per la sua arte,

amato e addirittura venerato come fu ammirata la bellezza assoluta che sapeva trasfondere nelle sue creazioni. Tra le opere esposte nella mostra "La mano e il volto di Antonio Canova. Nobile semplicità, serena grandezza" aperta fino all'11 gennaio nel museo e nella gipsoteca di Possagno, accanto ai ritratti eseguiti da altri, italiani e soprattutto stranieri, spiccano i celebri autoritratti - sette in tutto - eseguiti dall'artista stesso. E proprio attraverso i ritratti, che ne restituiscono un'attenta analisi psicologica, è possibile comprendere come il Canova abbia saputo diventare "mito" per la sua personalità grandissima e per quanto stava creando in pittura e scultura. Orari: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Info: 0423-544323 - www.museocanova.it

TREVISO - CASA DEI CARRARESI

L'avventura del vedutismo da Carlevarij a Canaletto e Guardi

■ La spettacolare avventura del vedutismo veneziano settecentesco raccontata attraverso le opere dei suoi protagonisti: dall'iniziatore del genere, Luca Carlevarij, al suo massimo esponente Antonio da Canal detto il Canaletto, agli epigoni, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi, forse l'ultimo vedutista che accompagna la Serenissima al suo declino. Un evento straordinario questa mostra "Canaletto, Venezia e i suoi splendori" aperta fino al 5 aprile, che espone un centinaio di opere provenienti dai più grandi musei e collezioni pubbliche e private di 13 paesi del mondo. Orari: martedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 19; venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 20. Chiuso mercoledì 24, giovedì 25 e mercoledì 31 dicembre. Info: 0422-513150 - www.artematica.it

BRESCIA - MUSEO DI SANTA GIULIA

Nei disegni di Van Gogh il lato più intimo dell'artista

■ Grande successo di pubblico per la mostra dedicata ai disegni di Van Gogh allestita al museo di Santa Giulia di Brescia, che viene prorogata sino all'8 febbraio. Nuova proposta del curatore Marco Goldin, nel restituire il lato più intimo del grande pittore, impresso nelle sue opere su carta, spesso seme delle

grandi opere pittoriche. Tutte le opere, disegni, acquerelli e dipinti, sono eccezionali prestiti del Kröller-Müller museum di Otterlo in Olanda. Accanto ai capolavori di Van Gogh anche molti dipinti che fanno parte della ricca collezione costituita da Helene Kröller-Müller, tra i quali opere di Corot, Redon, Pissarro, Fantin-Latour, Seurat, Signac fino agli olandesi Toorop e Mondrian. Orario: da lunedì a giovedì e domenica dalle ore 9 alle ore 19. Venerdì e sabato dalle ore 9 alle ore 20. Chiuso 24, 25, 31 dicembre e 1° gennaio. Info: call center 0422.429999 - www.lineadombra.it

FERRARA - PALAZZO DEI DIAMANTI

L'Italia raccontata da Turner pittore paesaggista inglese

■ Colpisce a volte riuscire a guardare qualcosa cui si è abituati attraverso gli occhi di chi osserva per la prima volta. È la sensazione che si prova visitando la mostra dedicata al pittore paesaggista inglese Joseph Mallord William Turner (1775-1851) allestita a palazzo dei Diamanti a Ferrara. William Turner venne in Italia più volte tra gli inizi e la metà del 19° secolo così come molti artisti europei, e, rimastone affascinato, riuscì a coglierne le più intime sfumature paesaggistiche e a raffigurare con sempre maggior maestria e suggestione le così particolari e uniche variazioni luministiche tipiche del Belpaese. In un secolo in cui le Alpi si valicavano sui muli, affascina osservare, nei piccoli e precisi acquerelli così come nelle grandi tele esposte nella sezione "Dalle vette dei monti: un primo sguardo all'Italia", paesaggi immersi nelle brume autunnali o nella limpida e fredda aria di inizio inverno, così come nelle albe estive, dorate e calde.

La maniera è evidente nelle tele di grandi dimensioni esposte nella sezione "In viaggio verso Roma", spesso dettate dal gusto del tempo, ma l'autenticità del pittore inglese si coglie nei piccoli taccuini (molti dei quali esposti in mostra) nei quali annotava con precisione e attenzione dettagli, prospettive, monumenti, elementi caratterizzanti di questo o quel paesaggio, per poi trasformarli in grandi scene e tele rarefatte nella luce e nel colore. La vena più autentica del paesaggista inglese, racchiusa nella sezione migliore della mostra dedicata alla "Luce di

Venezia", è appunto quella ispirata alla magia di questa città che portò nel cuore e rielaborò negli ultimi anni della sua vita e della sua produzione pittorica. L'esperienza lagunare infatti ci restituisce il più autentico Turner, che riusciva a intravedere scorci architettonici completamente dissolti nella luce, come nella tela *Venezia con la Salute*, del 1840-45 circa, nella quale la cupola della Salute s'intravede appena avvolta nella nebbia lagunare mattutina, o nel quadro *Arrivo a Venezia*, in cui la luce è rosa e oro, nella quale le piccole imbarcazioni piene di persone sono evocate quasi come in sogno sull'azzurro tenue della laguna. Un uso della luce che diventa colore e del colore che ad un tempo diviene luce che anticiperà la luminosità impressionista di Monet.

Orari: aperto tutti i giorni, feriali e festivi, lunedì incluso, dalle 9 alle 19. Aperto anche 8, 25, 26 dicembre; 1° e 6 gennaio. Info: call center Ferrara mostre e musei, 053-2244949 - www.palazzodiamanti.it

TRIESTE - VARIE SEDI

In ricordo della prima redenzione alla fine della grande guerra

■ Novant'anni fa si concludeva una delle più cruente guerre di tutti i tempi che, per l'Italia, vide la città di Trieste obiettivo non solo simbolico: la conquista della capitale giuliana infatti compiva la "prima redenzione", mentre la seconda avvenne nel 1954 quando Trieste divenne nuovamente italiana dopo il lungo contenzioso con la Jugoslavia. Per ricordare questo anniversario l'assessorato alla cultura del comune di Trieste ha organizzato una serie di esposizioni suddivise in cinque sedi: palazzo Gopceovich, il museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, palazzo Costanzi, il civico museo del risorgimento e sacario Oberdan, il Salone degli incanti -ex pescheria centrale. Con il titolo complessivo di "Trieste 1918. La prima redenzione novant'anni dopo" viene proposto fino al 25 gennaio un percorso espositivo che raggruppa mostre monografiche, completate da dibattiti, letture, film, spettacoli e documentari per approfondire il particolare periodo storico che concluse la grande guerra.

Info: 040-6754068 - www.triestecultura.it
Lorenzo Brunazzo
Cristina Sartori



Borin comm. Dino & Figlio s.n.c.

RESTAURI ARTISTICI

CON NUOVO LABORATORIO DI RESTAURO

Iscritta SOA OG2 OS2

OG2 restauro immobili sottoposti a tutela dei beni culturali e ambientali
OS2 restauro di superfici decorate e beni mobili d'interesse storico, artistico e archeologico

Alcuni lavori della ditta Borin Dino:

Cattedrale di Vicenza

Chiesa di Santa Maria Assunta - Marostica (VI)

Tomba del poeta Petrarca - Arquà Petrarca (PD)

Chiesa di Merlara (PD) - Restauro ex convento S. Marco di Montegalda

Chiesa di S. G. Battista - Vescovana



Madonna della Cintura di Francesco Zanella (1674-1720)



Il Paliotto della chiesa di S. M. Assunta (Marostica) prima e dopo il restauro



35032 Arquà Petrarca (PD) - Via dei Ciliegi 15 - Tel. e Fax 0429.777001

Magazzino: 0429.777207 - Tel. ab. 0429.718298 - e-mail: info@borindino.it - www.borindino.it